

# Epatite dei bambini: allerta negli ospedali

**Salute** Secondo caso bresciano dell'infezione acuta d'origine ignota. In Lombardia salgono a nove i bimbi colpiti, altri due in valutazione. Moratti (Welfare): «Ora attenzione massima nella rete ospedaliera»

■ Salgono a due a Brescia i casi di epatite sconosciuta registrati tra i bambini. Le infezioni sono in aumento anche in Lombardia dove, stando ai dati aggiornati al 2 maggio, ne sono state riscontrate complessivamente nove, alle quali se ne aggiungono ulteriori due in corso di valutazione.

Mentre le cause restano ancora ignote, l'assessore regio-



L'ospedale Civile. In corsia è scattato il «protocollo di verifica»

nale al Welfare, Letizia Moratti, assicura che «la nostra rete ospedaliera è in allerta». Nessuno dei piccoli, fortunatamente, è al momento in gravi condizioni. Nelle corsie delle strutture sanitarie lombarde è dunque scattato il protocollo: si eseguono esami per escludere le forme più comuni del virus e i laboratori lavorano in rete. **A PAGINA 14 E 15**



Al lavoro. Un'infermiera in corsia in ospedale

**Sanità****Focus sull'infezione sconosciuta e sulla prevenzione**

# Epatite acuta nei bimbi: sono due i casi a Brescia

## Moratti: «La nostra rete ospedaliera è in allerta»

### I casi emersi in Lombardia salgono a 9, altri due sono «in valutazione»: nessuno dei piccoli pazienti è grave

**Nuri Fatolahzadeh**

n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ La premessa è d'obbligo: non siamo di fronte ad una «nuova malattia». Ma a un anomalo incremento di casi in un ristretto arco temporale, quello che va da gennaio ad oggi, sì. Tanto che il fenomeno ha iniziato ad essere «osservato speciale» (anche) in Lombardia, dove è stata attivata la sorveglianza epidemiologica. Stando al report aggiornato al 2 maggio, sui nove casi complessivi di epatite acuta (uno stato infiammatorio del fegato di solito causato da un'infezione virale che colpisce direttamente l'organo) tra i bambini - indicata come «ad eziologia sconosciuta o indeterminata» - nei territori dell'Ats di Brescia ne sono stati riscontrati due.

L'allerta è alta, al punto che «la rete dei laboratori ha definito un protocollo per effettuare

gli accertamenti» con l'obiettivo di «uniformare i comportamenti e ottimizzare la rete della sorveglianza» come ha chiarito l'assessore regionale al Welfare, Letizia Moratti. Non resta che stare ad osservare dunque? No. Al momento «tutti gli ospedali lombardi sono in allerta e in grado di eseguire gli esami di primo livello», necessari per escludere le cause più comuni di infezione al fegato, quelle cioè che già conosciamo (sierologia A, B, C, E), mentre per quanto riguarda le analisi più specifiche ed approfondite «i laboratori stanno lavorando in rete per rispondere in maniera efficace alla richiesta di sorveglianza del Ministero della salute» ha precisato Moratti al Pirellone, rispondendo all'interrogazione del consigliere **Gregorio Mammi (M5s)**.

**Non ci sono terapie.** La prima

segnalazione di epatite acuta nei bambini è arrivata sul principio di aprile dalla Gran Bretagna. Ed è proprio da quando è scattato l'allerta nel Regno Unito che la Lombardia ha attivato il programma specifico di sorveglianza per accogliere le segnalazioni, un sistema che intende intercettare ogni caso sospetto sul territorio. Ad oggi, l'Ats che ha registrato più casi è quella di Bergamo con tre pazienti, mentre a Milano, nell'Insubria (che racchiude i territori del Varesotto e del Comasco) ne sono stati riscontrati rispettivamente due, esattamente come a Brescia.

Il rebus sta nella causa scatenante. Non essendo ancora nota l'origine di questo tipo di infiammazione «non esistono terapie eziologiche di documentata efficacia terapeutica, tuttavia - ha ribadito la vicepresidente - la

rete pediatrica, quella infettivologica e quella trapiantologica (trapianto di fegato) sono state attivate al fine di poter prontamente intervenire soprattutto nei casi più gravi».

**I sintomi.** Dei nove casi registrati in Lombardia, sette hanno riguardato bambini tra 0 e 4 anni, una ricoverata a Berga-

mo ne ha sei, mentre uno riguarda il piccolo di undici anni, residente in provincia di Brescia, che è già stato sottoposto al trapianto di fegato all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e che non si trova in pericolo di vita. Le verifiche cliniche sono ancora in corso ma - stando alle prime informazioni raccolte - l'esigenza dell'intervento potrebbe anche non essere direttamente correlata all'epatite ad eziologia ignota che l'undicenne ha sviluppato nelle ultime settimane.

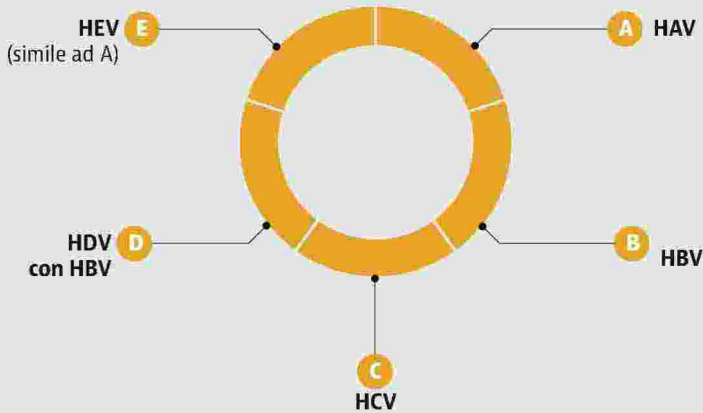
Per quanto riguarda gli altri piccoli, uno ha un «esito di attenzione», mentre sette «non sono gravi: alcuni sono stati già dimessi, altri sono in miglioramento». Ulteriori due casi sono invece in corso di segnalazione e valutazione.

Quali sono i sintomi dell'epatite acuta e quale la bussola che le mamme possono usare per riconoscerla? Quelli specifici, cioè comuni ad altre malattie, sono febbre, dolori addominali, malessere. Quello specifico è invece l'ittero, la colorazione giallastra di cute e mucose. Gli esami di laboratorio evidenziano l'incremento significativo delle transaminasi (enzimi che sono la spia dell'infiammazione del fegato) fino a 10-20 volte superiore ai valori normali. //



## L'EPATITE MISTERIOSA

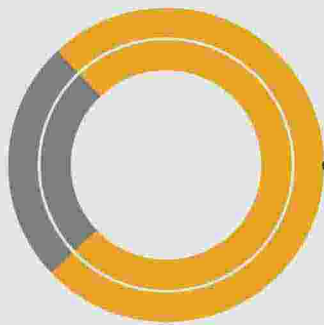
Le epatiti virali sono processi infettivi a carico del fegato  
**5 TIPI CONOSCIUTI**



## IL TIPO SCONOSCIUTO

Colpisce i bambini

- **114 casi** in UK nel 2022 (10 trapianti di fegato)
- **Qualche caso in** Stati Uniti Irlanda Israele Paesi Bassi Danimarca Spagna
- **9 casi confermati** In Lombardia



Nel **75% dei casi** è associata all'adenovirus (quello del raffreddore): il ceppo F41 è il più sospettato

L'EGO - HUB

